

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI
CLASSE LM-52 – RELAZIONI INTERNAZIONALI – A.A. 2019-2020**

SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO

M. L. PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

3. LA TEORIA DELLA MODERNIZZAZIONE

Due punti di vista

La teoria della modernizzazione può essere raccontata da due punti di vista: come scienza sociale e, in particolare, come sociologia; o come rappresentazione ideologica a copertura dell'attivismo americano nel periodo della guerra fredda per orientare le politiche di intervento e di sviluppo dei paesi del Terzo Mondo.

(Bottazzi 2009)

«L'occidentalizzazione»

- Con «modernizzazione» si intende un filone di analisi e una varietà di prospettive che ha dominato il discorso e le politiche sullo sviluppo negli anni '50 e '60.
(Bottazzi 2009)
- Il termine «modernizzazione» fu certamente introdotto per ragioni diplomatiche, dal momento che il termine più corretto sarebbe stato «occidentalizzazione» (Lerner 1958)

Modernizzazione

Il termine si afferma dopo il 1945 tra sociologi e scienziati politici, soprattutto nordamericani, quando le circostanze indussero a chiedersi quale sarebbe stato il futuro politico dei nuovi stati emersi con la fine dei possedimenti coloniali.

Sulla base di un modello che poneva implicitamente – ma spesso anche esplicitamente – al vertice della scala di modernità le società industriali europee e il Nord America, la modernizzazione fu concepita come un tragitto da percorrere per acquisire le caratteristiche del modello di riferimento.

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

Modernizzazione e industrializzazione

Le numerose definizioni della modernizzazione differiscono essenzialmente per il posto che assegnano all'**industria**, allo **sviluppo economico** e alla **tecnologia**.

Per alcuni (Lerner 1958), l'industrializzazione è uno dei processi essenziali del cammino verso la modernizzazione, insieme con l'incremento delle comunicazioni, l'urbanizzazione e la secolarizzazione.

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

Il «paradigma» della modernizzazione (1)

La modernizzazione è un menù a prezzo fisso, non un menù *a la carte*: non si possono scegliere alcune pietanze ed escluderne altre. Gli usi tradizionali, i comportamenti e gli stili di vita che erano adeguati ad un contesto pre-moderno risultano inadeguati nel nuovo contesto. (Bottazzi, *Eppur si muove!*, 1999)

Il «paradigma» della modernizzazione (2)

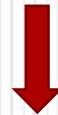
Caratteristiche della modernizzazione:

- inserimento della massa della popolazione nel sistema economico
- urbanizzazione
- sviluppo di un potente apparato giuridico-amministrativo centrale
- diffusione del principio di razionalità
- incremento della differenziazione sociale
- divisione del lavoro
- moltiplicazione di istituzioni specializzate in funzioni prima inesistenti o svolte nella sfera familiare (in primo luogo l'istruzione)

Il «paradigma» della modernizzazione (3)

La modernizzazione è il passaggio dalle società tradizionali e quelle moderne, che presentano caratteri contrapposti.

- **Società tradizionali**: prevalenza di ruoli ascritti, particolaristici e multidimensionali
- **Società moderne**: prevalenza di ruoli acquisiti, universalistici e specializzati



Modernità e tradizione sono termini antitetici.
Il giudizio sulla società tradizionale è negativo.

Il «paradigma» della modernizzazione (4)

La modernizzazione è un **processo trasformativo** unidirezionale, progressivo e graduale: le società umane muoverebbero lungo una linea che va da uno stato primitivo (la società tradizionale) a uno stato avanzato (la società moderna).

Questa evoluzione rappresenta il «**progresso**»: la società moderna è migliore di quella tradizionale.

Il processo evolutivo è **ineluttabile**: questo spiega lo straordinario ottimismo sulla possibilità di un rapido mutamento delle società tradizionali.

Il «paradigma» della modernizzazione (5)

La modernizzazione è un **processo irreversibile**.
Una volta iniziato non può essere fermato.

La modernizzazione è **inevitabile** e **positiva**
(coerentemente con l'assunto evoluzionistico): si
vive più a lungo, si consuma di più, si ha
maggiore libertà, maggiore partecipazione.



Il modello della **democrazia occidentale** è uno dei
parametri di successo della modernizzazione.

Il «paradigma» della modernizzazione (6)

La modernizzazione è un **processo sequenziale**. Il processo del mutamento passa attraverso una serie di sequenze obbligate.

- «Teoria degli stadi» di Rostow: tutte le società possono essere collocate in uno dei 5 stadi: la società tradizionale, la fase delle condizioni preliminari per il decollo, il decollo, il passaggio alla maturità e la fase del grande consumo di massa.

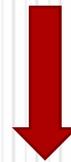


Lo stadio più avanzato è il capitalismo sviluppato.

Il «paradigma» della modernizzazione (7)

La modernizzazione è un **processo sistemico**.

- I caratteri della modernità formano un insieme coerente che agisce sulla società come «sistema»: la modernizzazione comporta cambiamenti in tutte le dimensioni del sistema sociale.



MUTAMENTO SOCIALE SU LARGA SCALA
che coinvolge le strutture economiche, politiche,
amministrative, familiari, religiose

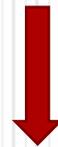
Il «paradigma» della modernizzazione (8)

Il cambiamento sistemico che conduce alla modernizzazione incide anche sulla sfera della personalità: cambiano valori, atteggiamenti, comportamenti, aspettative, aspirazioni:

- caratteri della personalità che favoriscono lo sviluppo: *achievement motivation*, *need for achievement* → fattore chiave dello sviluppo
- conseguenze della modernizzazione sulla personalità: «personalità mobile», capacità di identificazione con aspetti nuovi dell'ambiente

Il «paradigma» della modernizzazione (9)

La modernizzazione è un processo omogeneizzante, produce convergenze tra le società interessate, che finiscono per avere le stesse caratteristiche strutturali e condividere gli stessi valori: più le società diventano moderne, più si assomigliano (Levy 1966).

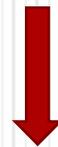


«teoria della convergenza»

Il «paradigma» della modernizzazione (10)

La modernizzazione è un processo di europeizzazione, o meglio americanizzazione: il modello della «società moderna» è rappresentato dall'Occidente, ma non sfugge che il vero modello siano gli Stati Uniti, la società moderna per antonomasia.

(Bottazzi 2009)



strategie di diffusione dell'*american way of life*

La seduzione della modernizzazione

La seduzione esercitata dalla teoria della modernizzazione si spiegava in due modi:

- per i paesi del Nord, essa giustificava il perseguimento delle politiche condotte fino allora, privilegiando la crescita interna e l'aiuto internazionale al fine di contrastare le ambizioni comuniste;
- per i paesi del Sud, essa costituiva la promessa di un futuro migliore affidato alla nuova classe dirigente che, pur arricchendosi, moltiplicava i segni della occidentalizzazione. (Rist 1997)

Il declino della teoria della modernizzazione

Il declino relativo della modernizzazione come teoria dominante avvenne in primo luogo perché l'ottimismo e l'automatismo del processo di modernizzazione e la sua rapida diffusione apparvero illusori: la costruzione di società pienamente moderne incontrava difficoltà impreviste, e le promesse dei programmi e delle politiche per lo sviluppo si scontravano con blocchi e insuccessi inaspettati. (Bottazzi 2009)

I limiti della modernizzazione

- Il passaggio dalla società tradizionale a quella moderna non seguiva un percorso unilineare ma una pluralità di percorsi
- Tradizione e modernità non si escludono ma coesistono
- La modernizzazione non ha una necessità assoluta della democrazia: processi non democratici o anti-democratici possono condurre ugualmente a società di tipo moderno
- Lo sviluppo economico è una condizione necessaria ma non sufficiente a fare evolvere le strutture politiche in direzione del tipo ideale di società moderna

La fine dell'egemonia della modernizzazione

- Alla fine degli anni '60 il panorama mondiale cambia notevolmente, a partire dagli Stati Uniti (guerra del Vietnam, lotte afro-americane per i diritti civili, movimenti sociali e studenteschi, rallentamento della crescita economica) e si avvia alla fine la breve ma diffusa egemonia della modernizzazione.
- La crisi della modernizzazione era anche, e forse soprattutto, una crisi dell'ideologia che essa assumeva e rappresentava.
(Bottazzi 2009)

La natura etnocentrica della modernizzazione

- La natura etnocentrica della modernizzazione fu al centro di forti critiche.
- «La teoria della dipendenza rappresentò la critica più radicale della modernizzazione, accusata di considerare solamente fattori endogeni nella spiegazione del sottosviluppo e del mutamento sociale, trascurando l'importanza di fattori esogeni, come il colonialismo, e di influenze esterne nel determinare le caratteristiche e le condizioni delle società cosiddette tradizionali.»
(Bottazzi 2009)